

### Casson: «In due notti partorito uno scarabocchio»

«Hanno impiegato due notti per partorire uno scarabocchio dal punto di vista tecnico e giuridico». Lo dice il senatore del Pd, Felice Casson. Casson sottolinea che «per salvare qualcuno da certi processi se ne mandano al macero decine di migliaia».



Felice Casson

### D'Alia (Udc): «Salvi i furbetti di Cirio e Parmalat»

«Non ci sono parole per commentare un testo che si occupa della ragionevole durata del processo solo nel titolo. Il governo ha scelto di usare la modifica della legge Pinto come foglia di fico dietro cui nascondere la vergogna di norme incostituziona-

li». Lo dice il presidente dei senatori Udc, Gianpiero D'Alia che definisce «irragionevole e razzista la norma che esclude dai benefici gli extracomunitari irregolari e comprende invece persone che commettono reati più gravi della clandestinità solo perché incensurati, col risultato che gli immigrati vanno in galera e i furbetti di Parmalat e Cirio la passano liscia».

processi di ragionevole durata, mentre il testo presentato dalla maggioranza semplicemente «farà estinguere moltissimi processi importanti, tra i quali quello per i crack Cirio e Parmalat». Un punto su cui insiste anche Di Pietro, che parla della «più grande amnistia mascherata della storia», dice che «Fini e Berlusconi, con il disegno di legge sulla giustizia, inchiodano gli italiani», preannuncia un referendum su questo e altri temi e conferma che il 5 dicembre sarà in piazza per il «No Berlusconi Day» (che intanto ha raccolto 235 mila adesioni su Facebook), invitando il Pd a fare altrettanto.

## «Voglio il processo: la mia famiglia è tutta al camposanto»

L'Eternit di Casale, la prima udienza il prossimo mese, la prescrizione in agguato. Romana Blasotti Pavesi ha perso il marito, la figlia, la sorella, il nipote: tutti ammalati per l'amianto

te dalla prescrizione.

«Mio marito Mario lavorava nelle vasche. Quando pulivano i mescolatori, volava amianto come se piovesse dal cielo». E andava ovunque: «Casale la chiamavano la città bianca». Imbiancata dalla polvere che uccide. Le altre vittime della famiglia di Romana non lavoravano in fabbrica: questo è tecnicamente «l'inquinamento ambientale». «Quando perdi un padre così, sai di non avere salvezza: Maria Rosa è morta in fretta, rassegnata. È stata 45 giorni attaccata all'ossigeno. Era debole, non poteva fare neanche la chemioterapia. Ricordo le ultime due ore della sua vita, della nostra vita insieme. Mi fissava con i suoi occhi grigio-verdi. Non aveva fiato per parlare, ma con lo sguardo mi ha chiesto tutto. Dovevo continuare a lottare, anche da sola». Ci sono occhi che parlano, e altri che non piangono più: «Ho finito le lacrime, da un pezzo. Non ho saputo piangere la morte di mia figlia, ma sono carica, voglio giustizia, io e tutta Casale, dove ci sono 2 mila cittadini sepolti dallo stesso male. Dev'essere un processo simbolico». Nel 1983 già i magistrati ricevevano i malati in processione: Giovanni Demichelis entrò in aula in barella, sfinito. Il giudice si alzò dalla sedia e si fece appresso, per ascoltare quel filo di voce. Quattro giorni dopo i lavoratori dell'Eternit marciarono insieme ai funerali dell'operaio. Come una macabra ricorrenza, si sarebbero incontrati un mese più tardi, davanti alla tomba di Mario Pavesi.

«Lo conobbi per strada, nel 1948. Veniva dalla guerra, era stato prigioniero nei Balcani. Ero una ragazzina, ci sposammo subito. Eravamo in miseria, andò in miniera per mantenere la famiglia. Io lavoravo nelle case, a ore. Mi ha fatto crescere. Quando lo assunsero in fabbrica nel 1957 era felice e c'è stato 17 anni. Mi manca la sua faccia seria, gli occhi buoni. Parlava poco, ci ho messo anni a capire che così nascondeva la sua sensibilità...la proteggeva dagli altri. Non era bello, ma era bellissimo quando dormiva e si rasserenava e distendeva il volto. C'è ancora, siamo sposati da 61 anni e da 26 lotto per lui, con tutta me stessa. So che è fiero di me».

### ALFANO D'ACCORDO

Bersani conferma che in Parlamento «il Pd combatterà», anche perché è inaccettabile che si vada «indietro come i gamberi», provando a reintrodurre anche l'immunità parlamentare. Conferma che cercherà di far fronte comune con le altre forze di opposizione, e non solo: «Voglio rivolgermi anche ai parlamentari della maggioranza per chiedere loro se pensano che sia giusto che un rom recidivo per un piccolo reato debba andare subito a sentenza e uno invece che è imputato di corruzione, essendo magari incensurato,

### Da Confcommercio

«Riaprire il grande tavolo delle politiche dei redditi»

possa evitare il processo perché non siamo in grado di garantire il processo breve». Ma sulla manifestazione lanciata una decina di giorni fa da Di Pietro e dal segretario del Prc Ferrero, il leader Pd manda a dire: «Le piattaforme si decidono insieme, il Pd non partecipa alle manifestazioni per invito». Bersani conferma però che con Udc, Idv e forze della sinistra oggi extraparlamentare cercherà di dar vita a «iniziative comuni». Anche perché, dice il segretario Pd, la situazione è inquietante anche per un altro motivo: «È grave che Alfano sia d'accordo con queste iniziative...».

### La storia

MARCO BUCCIANTINI

ROMA  
mbucciantini@unita.it

In questa storia ci sono due tempi: quello infinito della giustizia, dei cavilli, delle notifiche, tempo perfetto per essere prescritto. E quello che scandisce l'amianto, che lavora nell'organismo con scadenze più puntuali. Di mesotelioma si muore così: «L'incubazione è lunghissima, anche 30 anni. Ma quando si manifesta nella pleura, si muore in fretta, pochi mesi, al massimo un anno. Comincia con un dolore al torace, acuto. Poi il cavo pleurico che riveste il polmone s'intasa fino al soffocamento». Romana Blasotti Pavesi racconta il male perché lo conosce, lo ha visto da vicino: si è accanito, è venuto a casa a visitarla ed è tornato spesso, prendendosi il marito Mario, nel 1983. Poi la sorella Libera. Il nipote Giorgio, sei anni fa. Per ultima la figlia Maria Rosa, nel 2004. «Se bloccano il processo, a Casale facciamo la rivoluzione». Lo dice forte. La signora Romana ha ottant'anni ma non è stanca. «I ricordi mi tengono viva». Quando parla la voce è piena come un tuono.

È UNA STORIA DI POLVERE. L'amianto al microscopio è gentile, sembra un battuffolo di cotone. Nei polmoni è un killer spietato: «Nessuno guarisce». Non c'è percentuale, dicono i dottori. L'unica speranza per un malato di tumore al polmone è quella di avere giustizia: «Abbiamo camminato verso questo processo, piano piano. Adesso ci sia-



Romana Blasotti Pavesi

mo. Che succede?». Che forse la prescrizione se lo porta via: la prescrizione è l'amianto della giustizia. La divora. Il 10 dicembre è fissata a Torino la prima udienza del processo sulle morti degli operai della Eternit, la fabbrica di Casale Monferrato. Fra le eccezioni al ddl del governo c'è quella per l'incuria della sicurezza sui posti di lavoro. Ma questo è un processo per disastro ambientale, fattispecie che non è esen-